ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Le conquiste del lavoro

Nella lotta fra il capitale ed il lavoro, seguono componimenti continui pei quali scende il valore del capitale, sale lentamente quello del lavoro.

A seconda dello sviluppo politico della democrazia e della declinazione delle classi privilegiate. Onde in Italia come alla autorità militare dei conti, dei marchesi, dei baroni prevalse quella popolare dei consoli, nel secolo XIII le città iniziarono l'emancipazione dei servi della gleba e la distribuzione loro di terra da coltivare come allodii.

Per cui venne formandosi la classe felice dei piccoli possidenti agricoltori e mezzadri, che posti in condizione di poter, lavorando ed acuendo la mente, migliorare la condizione, spiegarono viva energia. Ed operarono quella trasformazione economico-agricola che per l'Ungheria, per la Polonia, per la Rumania, per la Russia, si fece attendere sino al secolo XIX.

Ovunque gli operai sono più numerosi assai dei capitalisti. Onde avviene che ove per gli sviluppi politici ed amministrativi, e per l'istruzione popolare, la mente degli operai possa illuminarsi, sì che riescano a concordare le forze e gli intenti loro, e ad ottenere partecipazione col voto alla vita pubblica, trovano modo di provocare disposizioni amministrative e legislative soddisfacenti i loro bisogni i desideri loro e favorenti il loro progresso economico e morale.

I pionieri della civilizzazione dei selvaggi, esperimentando, si convinsero che il mezzo più efficace e forse unico per indurli alle consuetudini civili, sta nel dimostrare col fatto come lavorando possono diventare possessori ed aumentare il loro valore, il loro potere.

Que' bifolchi, quegli operai, che anche colla più stretta *economia*, *non* possono migliorare la condizione loro, subiscono inerti e rassegnati la fatalità non hanno pure l'energia della rivolta. Se non li conforti la coscienza della *forza*, attinta nella associazione coi loro compagni nella abiezione.

I miracoli delle *associazioni d'operai* si ammirano negli stati dove la vita pubblica è più attiva; nell'Inghilterra e negli Stati Uniti d'America.

Nel 1889 gli operai nell'Inghilterra erano ordinati in 850 *Trades Unions* accoglienti settecento cinquanta mila membri.

Burnett segretario di quelle calcolò che 104 di esse nel 1888 ebbero rendita di diciotto milioni e mezzo di franchi, che superò le spese di 3,725,000 franchi.

Negli Stati Uniti d'America sono potenti *le società dei Cavalieri del Lavoro*, *Kings of Labor*, abbraccianti milioni di persone.

Il 14 dicembre del 1889 a Berlino il dottor Benmer segretario della Lega centrale degli industriali tedeschi diede relazione della inchiesta da lui fatta nell'Inghilterra intorno all'azione delle *Trades Unions*.

Che trovò ottima nell'Inghilterra, difficile d'applicare nella Germania soggetta al protezionismo.

Le grandi confederazioni operaie inglesi ed americane agevolano al lavoro la lotta *contro il* monopolio dei potentissimi capitali.

Lotta che si esercita specialmente con vasti scioperi.

Che costano assai ad ambo i contendenti, ma che gradatamente migliorano le condizioni del lavoro, sia accorciando la durata della giornata, sia elevando le mercedi, sia proteggendo donne, vecchi, fanciulli, risarcendo infortuni, sia dando al lavoro compartecipazione agli *utili*.

Imponenti a Londra testè furono gli scioperi ai colossali *docks* alle officine d'illuminazione e di riscaldamento, che si composero per transazioni benefiche.

La Germania ed il Belgio sono ancora sgomentati dai *grandi scioperi alle* cave di carbon fossile a Saarbruck, a Charleroi.

Tanto che il governo dell'Impero germanico minacciò di espropriare forzatamente le miniere per evitare il pericolo di rimanere difettoso di carbone, onde i proprietari delle *miniere* devono ammollire il cuore.

Per tutto ciò nei paesi più ricchi del mondo Goschen e Giffen notarono che da quarant'anni il reddito dei capitali si dimezzò, mentre il valore del lavoro salì di un quarto.

Non si dicono perciò felici gli operai perchè se aumentarono le mercedi salirono anche proporzionalmente i bisogni, per la legge della povertà comparativa che tracciammo in studio speciale.

G. Rosa.

CONGRESSO DEMOCRATICO franco-italiano

Nei giorni 8, 9, 10 febbraio p. v. avrà luogo a Cannes un Congresso democratico franco-italiano, al quale sono invitati tutti i repubblicani e *socialisti* delle due nazioni, affine di gettare le basi di *una* potente *Lega* della pace.

Ecco l'ordine del giorno del Congresso:

Creazione di Comitati dipartimentali *incaricati* d'organizzare dei *gruppi* politici franco-italiani in tutte le città che *ne sono sprovviste*; di *riunirli* fra essi tenendoli nella medesima unità di *sentimento*, *con* frequenti *riunioni* generali, conferenze, ecc.

Creazione d'un Comitato Centrale incaricato di tenersi al corrente di tutte le questioni internazionali dirette a turbare la pace, a fine di poter prendere in caso eventuale di guerra delle misure che possano aumentare le nostre garanzie di pace.

Il Comitato Centrale riunirà i Comitati compartimentali, darà maggior forza alla propaganda di Unione e di Fratellanza dei due Popoli. Farà circolare manifesti, e combatterà a mezzo della stampa, secondo la necessità della propaganda e *delle circostanze*, tenendosi in continua relazione con tutte le Società italiane organizzate.

Statistica dell'emigrazione

Il numero degli immigranti negli Stati Uniti è stato, *nel* 1889, ben inferiore a quello del 1888.

L'anno in cui l'immigrazione raggiunse la cifra più elevata fu il 1882; essa raggiunse in quell'epoca le settecento ventimila anime.

Da allora in poi, il movimento è andato sempre declinando.

La Germania continua a dare il contingente più grande, ossia quasi 100,000 immigranti all'anno.

Vengono poscia l'Inghilterra, la Scozia, l'Irlanda e il paese di Galles, i quali, quest'anno, hanno dato un totale di 140,000 immigranti.

Dalla Norvegia e dalla Svezia emigrarono quest'anno verso gli Stati-Uniti 45,000 persone, vale a dire la media ordinaria.

La statistica *dell'immigrazione* è compilata regolarmente agli Stati-Uniti da *70 anni in qua*.

Risulta da essa che, dal 1820 in poi, gli Stati Uniti hanno ricevuto quindici milioni di stranieri.

In tale cifra enorme, la Gran Bretagna figura con circa sei milioni di persone; la Germania con quattro milioni e *cinquecentomila*; *la* Svezia e Norvegia con ottocentomila; la Francia con trecento *cinquantamila*.

L'Irlanda figura, da sola, con tre milioni *cinquecentomila* persone.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Gli appunti di Amedeo.

Fra le carte del Principe Amedeo si trovò un *fascicolo di 60 fogli di importanti* appunti sull'arma di cavalleria, presi durante il *suo servizio quale* ispettore dell'arma.

Il Re ha consegnato gli appunti al generale Bertolè-Viale perchè li esamini.

Le memorie di Amedeo durante il suo regno in Spagna.

Il *principe* Amedeo ha lasciato delle memorie politiche importantissime relative al tempo della sua dimora in Spagna, S. M. il Re le ha raccolte e le porterà seco a Roma per depositarle come preziosi documenti nell'Archivio privato della famiglia Reale.

Un milione e mezzo a Letizia.

Il principe Amedeo, alla vigilia della sua morte fece ritirare un suo deposito di circa un milione e mezzo dalla Cassa dell'Opera pia di San Paolo e ne fece omaggio, a quanto si assicura alla principessa Letizia.

Il Re e la rappresentanza della Camera.

Il Re sempre affranto, ha ricevuto ieri la rappresentanza della Camera accompagnata da Bianchieri, che gli espose il cordoglio del Parlamento per la sventura che ha colpito l'augusta famiglia ed il paese.

Ambasciatori e generali invitati dal Re.

Il Re volle invitare ieri, al pranzo strettamente famigliare il principe Hohenzollern, il principe di Svezia, il maggiore Engelbrecht addetto militare all'ambasciata di Germania presso il Quirinale, ed il generale francese O'Neill tutti qui venuti per assistere ai funerali.

Il generale O'Neill recò ad Umberto una lettera affettuosissima di Carnot in cui gli *esprime le sue profonde* condoglianze.

Il generale O'Neill aveva anche una missione di condoglianza dal Consiglio unanime dei ministri di Francia.

Conciliazione fallita fra Girolamo e Vittorio Bonaparte.

Ieri la principessa *Clotilde conferì* lungamente col principe Gerolamo per *indurlo a conciliarsi col* figlio Vittorio, se non politicamente, almeno nei rapporti personali.

La principessa gli dimostrò l'opportunità di questa conciliazione, che darebbe maggior compattezza al partito napoleonico.

Malgrado le sue ripetute e vivissime istanze, il risultato fu negativo. Gerolamo non volle lasciarsi assolutamente persuadere dagli argomenti e dalle preghiere della moglie. Come è naturale la principessa, che soffre da tanti anni per le questioni che dividono il figlio dal padre, è dolentissima di questo tentativo fallito e nel quale viste le attuali e speciali circostanze sperava moltissimo.

Il re riceverà quindi separatamente i due *principi* Bonaparte.

La partenza dei Sovrani.

I Sovrani partono per Roma oggi, col *Principe ereditario*.

Crispi e Bertolè a Roma.

Sono giunti a Roma Crispi e Bertolè-Viale reduci da Torino.

Per due busti da collocarsi al Pincio.

Oggi a Roma si riunirà nella sala delle bandiere, al Campidoglio, una Commissione artistica che sarà consultata sulla esecuzione di due busti da *collocarsi al Pincio*; uno rappresentante Amedeo di Savoia, e l'altro Benedetto Cairoli.

Chi sarà il successore di Mariani.

È probabile che a successore di Mariani, all'ambasciata francese a Roma venga nominato il Billot, attualmente ambasciatore di Francia presso il Portogallo.

COSE D'AFRICA

Menelik non vuol marciare sul Tigrè — Makonen e i suoi lagni — Trattato che non verrà mai ratificato — La marcia di Orero su Adua.

Telegrafano da Alessandria d'Egitto all'*Agence libre*:

Il negus Menelik si trova sempre ad Antoto, sua capitale. Malgrado l'insistenza degli agenti italiani, egli rifiuta di marciare assolutamente sul Tigrè, finchè Makonnen non sia ritornato e non abbia comunicato al suo sovrano gli accordi stipulati fra esso e il governo di Re Umberto.

Dal canto suo, Makonen è ancora a Massaua. Si dice qui che Makonen si mostrerebbe molto scontento di essere stato separato, lui e il suo interprete Manuel, dall'Yosef durante il suo soggiorno in Italia, e del fatto che il conte Antonelli avrebbe trattato tutti gli affari con quest'*ultimo interprete* che godeva, a quanto pare, di una grande influenza sul *negus*.

Siccome Makonen si era lagnato con Yosef che eragli stato rubato il suo sigillo, gli italiani ritardarono con ogni pretesto la partenza dell'ambasciatore ufficiale di Menelik, onde impedirlo di prevenire il negus dei modi di procedere di Crispi, Antonelli e Yosef.

Dalle notizie qui giunte sembra risultare che il re dei re non ratificherà mai il trattato conchiuso a Roma, e specialmente la clausola che dà ad un delegato italiano la direzione degli affari interni dell'Abissinia, e che il negus considera come lesiva alla sua maestà.

La marcia del generale Orero su Adua, confermerebbe queste notizie; — pare che ormai al Comando in Capo si sieno persuasi che Menelik ciurla nel manico.

ALL'ESTERO

Un'interrogazione importante alla Camera francese.

Ieri alla seduta della Camera il deputato Breteuil interrogò il ministro Spuller sulla situazione dei francesi nell'Etiopia in seguito al trattato conchiuso fra l'Italia e Menelik.

Spuller lesse il testo della notificazione dell'Italia al Governo francese del tenore della quale si rileva che Menelik accettava gli interventi dell'Italia per tutte le relazioni colle potenze europee.

Quanto al trattato fra l'Italia e Menelik dichiarò che il governo francese non ha *mai* ricevuto alcuna comunicazione, dacchè esso trattato non è ancora ratificato.

Spuller dichiarò di aver accusato ricevimento della notificazione fattagli dall'Italia.

Lockroy domandò fra i mormorii della Camera di trasformare l'interrogazione in interpellanza.

Spuller osservò che non può rispondere sopra un trattato che egli non conosce.

La Camera aggiornò indefinitivamente l'interpellanza.

Un discorso politico di Gladstone a Chester.

Gladstone pronunciò a Chester un discorso in cui esprime il suo *rammarico* per le difficoltà sorte col Portogallo, *alleato intimo degli inglesi*. L'Inghilterra, disse, doveva come altre volte, proteggere *questa piccola* nazione.

Gladstone ricusa tuttavia di discutere l'azione di Salisbury, prima di conoscere tutti i particolari della *vertenza*.

Attaccò poscia la Turchia rimproverandole le sue attitudini aggressive in Candia e nell'Armenia. Bisogna far intendere al Sultano, disse che non godrà le simpatie dell'Inghilterra in questi tempi difficili, se non governa secondo i principii d'umanità e di giustizia.

***

Goschen in un discorso ai suoi elettori, si rammaricò a sua volta dell'incidente sorto col Portogallo, ma affermò che fu reso inevitabile dalle usurpazioni dei portoghesi.

La crisi spagnuola spiegata.

Madrid 22. (Senato). Sagasta dà spiegazioni riguardo alla crisi. Disse che non ebbe un carattere politico. Soggiunge che gli sforzi per provocare una conciliazione fra i liberali non riuscirono. Si approva un messaggio alla reggente in occasione del ristabilimento del re.

(Camera). Sagasta fece delle dichiarazioni analoghe a quelle fatte al Senato.

Il Re di Portogallo e le decorazioni inglesi.

Il Figaro, dice che il re di Portogallo ha scritto una lettera alla regina Vittoria, nella quale le dice che la situazione del paese e lo stato degli animi lo costringono a renderle la decorazione del Bagno, ed a rifiutare quella dell'ordine della Giarrettiera che gli è stata offerta all'occasione della sua esaltazione al trono.

A proposito dell'inchiesta anglo-portoghese.

La *Gazzetta del Portogallo* mette in guardia il pubblico contro le notizie allarmanti inventate dai giornali progressisti e repubblicani a proposito dell'inchiesta anglo-portoghese.

Gravi notizie sugli scioperi di Germania.

Sono sempre molto gravi le notizie sugli scioperi continui che avvengono in Germania.

Un telegramma da Amburgo reca che il "meeting" generale dei macchinisti decise unanimemente, di continuare gli scioperi.

La maggior parte dei macchinisti di Anversa che li sostituivano sono ripartiti, ben provvisti di viveri dagli scioperanti.

La loro partenza avvenne in pieno ordine.

Assicurasi che una trentina di macchinisti verranno fra poco da Stettino.

Sarebbero arruolati pel servizio dei vapori.

Gli scioperi di Charleroi.

Gli scioperi dei minatori di carbon fossile di Charleroi che duravano da qualche giorno, sono terminati.

L'INFLUENZA

A Roma.

La *Riforma* smentisce la notizia che *sieno stati denunziati* 48,000 casi di influenza a Roma.

A Milano.

Genala venne colpito da influenza. Le sue condizioni destano qualche inquietudine. Il tempo è pessimo.

A Siena.

L'influenza aumenta peggiorando. Gli ammalati sono circa diecimila. Molte sono le polmoniti seguite da morti.

Ad Atene.

L'epidemia continua a diminuire. Le *scuole italiane si riapriranno* probabilmente il 3 febbraio.

IN GIRO PEL MONDO

Tempesta nella Gironda.

Una violenta tempesta è scoppiata nella Gironda.

La navigazione è completamente interrotta, e sono segnalati parecchi sinistri marittimi all'imboccatura del fiume; le acque respinte dal vento Ovest, inondano le coste della Saintonge.

Altri uragani.

Continuano gli uragani sulle coste della Manica, e nell'Atlantico.

LA PRODUZIONE DELLE nostre campagne nel 1890

Sulla produzione rurale dello scorso anno, si hanno le seguenti notizie:

Il raccolto del vino, per grandini, pioggie soverchie, peronospora, ebbe a subire danni notevoli, e fu di ettolitri 21,159,100 corrispondente al 84.79 per cento della media, mentre nel 1888 era stato di 32 milioni.

Fu scarso nel Veneto, nella Lombardia e nel Piemonte.

Si esportarono, nei primi mesi del 18»9, ettolitri 1,271,029 contro 1 milione 552,174 nel 1888, con diminuzione di 282,000 ettolitri.

La Francia ne prese in meno 637,266, sicchè per 350,000 fu trovato sfogo in altri paesi.

Furono presi però in meno ettolitri 89,686 dall'Inghilterra, mercato cui dovremmo dirigere i nostri sforzi per provvedere più largamente.

L'importazione del vino diminuì di 26,000 ettolitri ciò che lascia sperare che il consumo nazionale non vorrà sempre vedere la bottiglia straniera e preferirà il prodotto nostrale con vantaggio dell'amor proprio e della patria industria.

Le semine del fremento furono compiute in alcuni luoghi alla meglio, interrotte a metà o del tutto impedite.

Nei primi dieci mesi dell'anno 1889 s'importarono 709,752 tonnellate di frumento e 194,976 di granturco, orzo, avena, ed altre granaglie.

Tenendo conto di quanto è destinato al transito, dimostrasi però che la coltura nazionale che da circa 43 milioni di quintali di frumento annui, preferisce o tenere a pascolo e falce le terre, ovvero destinarle ad altre colture.

Il raccolto del granturco fu di ettolitri 26,485,100, corrispondenti a 89,14 per cento della media.

Buono per l'Emilia e scarso nelle provincie di Torino, Pesaro e Potenza.

Un vero progresso si è notato nell'allevamento degli animali.

Nelle varie mostre che si susseguirono, furono potuti vedere capi, da non invidiare affatto quelli che si producono all'estero.

Per i bisogni dell'esercito e della nazione si dovettero importare 18,000 tra cavalli, muli e asini, diminuzione sull'anno precedente di 2000 capi.

Nei bovi si ebbe una importazione di soli 3168 capi con una esportazione di 15.795.

Nel bestiame ovino e caprino si notò splendido sviluppo, imperocchè sebbene la Francia ne abbia preso meno del consueto, l'esportazione fu di 44,776 capi.

L'allevamento dei maiali ebbe più larga diffusione di guisa che importando in meno 18,683 capi, si potè esportarne 21,770 di più, si da raggiungere il numero di 28,488 che andarono in Germania, Svizzera, Francia e altrove.

Ed è notevole che nel 1888 si erano importati 14,000 maiali al disopra di 20 chilogrammi l'uno, nel 1889 furono soli 5000 gli importati, e l'esportazione di 19,506 in luogo di 4246.

Buon successo ebbe l'industria del caseificio. I nostri formaggi ed il burro *trovano ovunque buona accoglienza*, e ne avranno sempre maggiore, se si terrà a mente che nella purezza del prodotto e nella ottima confezione sta tutto il segreto di questa industria.

Gli olii ebbero raccolto poco fortunato. La mosca olearia danneggiò il *prodotto* e le olive caddero in abbondanza. Venne così a mancare nella Riviera Ponente e fu compromesso in Puglia. L'esportazione fu di 481,219 quintali con aumento di 80,000 sull'anno precedente. Nel commercio parziale si notò però una diminuzione di 34,000 *quintali*.

La pollicoltura è in aumento, quale allevamento di buone razze, e nella esportazione raggiunse 47 mila quintali. Nelle uova però si ebbero minori richieste dalla Germania, Belgio, Francia, Inghilterra, che domandarono ben 40,000 quintali meno dello scorso anno.

Fu buono il raccolto delle frutta fresche che die' luogo ad una esportazione di 124,000 quintali, ed un risveglio si notò nelle frutta secche, talchè contro una importazione di 24 mila quintali, ebbesi una esportazione di 160 mila.

I limoni e gli aranci vanto del nostro cielo, prosperano soddisfacentemente.

Il commercio superò quello del 1888 e si elevò a quintali 1,669,576.

Anche i sughi di arancio e di limone ebbero commercio doppio del 1888.

Nella canapa, a causa del basso prezzo del tessile, i produttori hanno diminuita la coltura ed abbiamo già notato una esportazione inferiore di 71 mila quintali.

Fu buono il raccolto delle castagne.

Nei bozzoli, le conseguenze d una perversa primavera, fece diminuire d'un terzo il raccolto normale.

Nel 1888 fu di chilogr. 43,899,000 e nell'anno 1889 venne raggiunto a trentun milioni di chilogrammi.

LO SVILUPPO EDILIZIO DELLE GRANDI CITTÀ

Ecco alcuni dati importanti che togliamo dalla recente pubblicazione in argomento della Direzione Generale di Statistica.

Principiando da *Roma* troviamo che dal 31 dicembre 1881 l'area fabbricabile aumentò in ragione del 72 per ogni 1000 m. q. Gli abitanti censiti entro la cinta daziaria che erano 272,012 alla fine del 1881, salivano al 31 marzo 1888 alla cifra di 360,845. La popolazione sarebbe così cresciuta del 52 per mille all'anno.

In Napoli, l'area fabbricabile diede un aumento annuo in ragione del 10 per mille m. q. La popolazione che e scendeva a 481,816 abit. nel censimento del 1881 si calcolava a 499,000 al 31 dic. 1888, e quindi un aumento annuale di 5 per mille.

A Milano l'estensione dell'area fabbricabile nel circondario interno dal 1881 al giugno 1888 apparisce diminuita di 242,420 m. q. a motivo delle demolizioni fatte a scopo di abbellimento e risanamento. Dal 1881 al 1888 vi sarebbe stato un aumento nella popolazione del 38 per mille.

A Torino la parte fabbricata nell'area urbana e suburbana diede un aumento annuale di 100 per 1000 m. q.

La popolazione che era di 831,183 alla fine del 1888 con un aumento medio annuale del 26 per mille.

A Firenze la superficie fabbricata ebbe l'aumento medio annuale del 2,8 per mille m. q. La popolazione che era di 136,685, nel 1871 saliva a 182 mila alla fine del 1887.

Per Palermo, Genova e Venezia mancano le notizie allo sviluppo edilizio, ma quanto all'aumento medio della popolazione dal 31 dic. 1881 al 31 dic. 1888 sarebbe stato in ragione dell'11 per mille per Palermo, del 21 per mille per Genova e del 18 per mille per Venezia.

A Bologna l'area fabbricata aumentò dal 1882 al 1888 di 69 per mille m. q. Quanto alla popolazione del 30 giugno 1888 era di 131,093 abitanti con un aumento medio annuale dal 1881 di 16 abitanti per mille.

Facendo adesso il confronto delle cifre della popolazione con quelle dell'area fabbricata, si trova che per alcune città non è vero che la popolazione crescinta rapidamente in numero, vi stia ora più a disagio

Infatti a Roma, a Napoli e a Bologna il movimento edilizio, come abbiamo veduto, fu molto più rapido di quello demografico.

DALLA PROVINCIA

S. Odorico, 21 gennaio 1890.

Per la morte di Amedeo.

Appena conosciuta in Comune la dolorosa notizia della morte di S. A. R. il principe Amedeo vennero in segno di lutto sospese le pubbliche scuole, e negli edifici pubblici si issarono le bandiere abbrunate.

La Giunta Municipale riunita d'urgenza inviò telegramma di condoglianza al Re ed alla famiglia reale.

Oltre a ciò stabilì che nel giorno di sabato 25 corr. nella chiesa parrocchiale di Flaibano sarà celebrata una messa funebre alla quale interverrà tutto il Consiglio, il conciliatore, la Congregazione di Carità, e tutta la scolaresca.

X.

Pontebba, 23 gennaio.

In memoria di Amedeo di Savoia.

Pontebba volle con solenni onoranze ricordare l'augusta memoria di Amedeo di Savoia. Il Consiglio comunale fino da domenica, essendo riunito, levò la seduta in segno di lutto.

Oggi la rappresentanza del municipio, la scolaresca, i pompieri e la musica con le relative bandiere abbrunate, accompagnati da grande popolo, si recarono alla Chiesa parrocchiale, ove fu celebrata una messa in suffragio dell'illustre estinto.

Tato.

CRONACA CITTADINA

Deliberazioni della giunta provinciale amministrativa. Nella seduta di ieri vennero prese le seguenti deliberazioni:

Si approvò l'aumento di salario al cursore comunale di Rive d'Arcano.

Idem la deliberazione del Comune di Platischis relativa a cessione di terreno comunale a Pascolo Valentino.

Idem la proroga di due anni a Ferrario Pietro per la stipulazione definitiva di compravendita di uno stabile dell'Ospitale civile.

Idem la concessione del Comune di Treppo Carnico di piante a Balliani Giovanni e Cughero Luigi per costruzione di fabbricati.

Idem del Comune di Cercivento a Reggi Luigi e Nicolò per copertura a tegole del loro stavolo.

Idem del Comune di Ampezzo all'impresa Venier per riattivazione di un tratto di strada boschiva e per combustibile.

Idem la istituzione nel Comune di Coseano di una terza guardia campestre ed aumento dello stipendio a tutte e tre.

Idem l'assegno temporaneo a Leonarda Craighero di Ligosullo, vedova di Moro Candido, già cursore comunale.

Idem il Regolamento del Comune di Feletto Umberto per la tassa sulle vetture e domestici.

Idem la vendita del fabbricato ex Vecile del Comune di Socchieve a Facchia Amedio a condizione che il ricavato sia impiegato in rendita pubblica a favore della frazione di Viaro.

Si rinviarono gli atti, affinchè sia sentito il Consiglio, sulla istituzione della tassa sui domestici e relativo regolamento nel comune di Marano Lagunare.

Si approvarono i Consuntivi 1886-87 e 1888 dell'Ospitale civile di Tolmezzo.

Si accordò alla Congregazione di carità di Venzone di essere dispensata dalle pratiche d'asta per l'affittanza di beni posti in Ragogna.

Si dichiarò incompetente a pronunciarsi sulla convenzione fatta dalla Congregazione di carità di Ligosullo cogli eredi del fu Giovanni Morocutti.

Si negò l'approvazione alla Congregazione di carità di Udine sull'esonero del pagamento di spese d'asta a favore dei sigg. Lavarini e Giovanetti affittuali della bottega in piazza V. E. al n. 8.

Si dichiarò irrecivibile il ricorso in appello dei frlli Stefanutti di Trasaghis ed altri contro deliberazioni consigliari in materia di operazioni elettorali.

Si respinse il ricorso in appello di Fagini Giovanni e Morca Luigi di Castions di Strada per la ineleggibilità del consigliere Codarin don Giacomo; si accolse quello relativamente al sig. Antivari, proclamando eletto in sua vece Marchetti Francesco fu Giov. Batta.

Si accordò al Comune di Paluzza la domanda di autorizzazione a stare in giudizio, come convenuto contro Pittico Giuseppe, in punto ricognizione di terreno.

Venne accolto il ricorso di Lodovico Lestani di Teor che venne dichiarato eleggibile.

Riforma della Casa esposti e maternità. La Deputazione provinciale di Udine a mezzo del suo relatore cav. dott. Biasutti propone al Consiglio provinciale, sulla riforma dello Statuto dell'Opera pia provinciale degli esposti e soppressione della casa di maternità, il seguente ordine del giorno:

« Il *Consiglio provinciale*, letta la relazione 13 gennaio 1890 della Deputazione provinciale e revocando le precedenti deliberazioni, con cui assunse a carico della Provincia, e successivamente modificò, il servizio degli esposti e delle partorienti illegittime,

delibera

1. L'Ospizio provinciale delle partorienti illegittime, altrimenti detta casa di maternità, a partire da tre mesi dall'approvazione della presente deliberazione, è soppresso.

2. Lo statuto dell'opera pia provinciale degli esposti, approvato col R. Decreto 11 maggio 1873 è riformato, come nell'allegato A.

3. Coll'approvazione della presente deliberazione, tutti i funzionari addetti al servizio dell'ospizio saranno posti in disponibilità.

APPENDICE 24

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE DI

MOSÈ SACOMANI

PARTE PRIMA

NELLA LOTTA

rappresentare quel suo lavoro, ed egli ora troppo impaziente di affrontare la gran battaglia al più presto. Scrisse perciò, mandando copia del suo dramma a Giovanni, che egli aveva in animo di farlo rappresentare tosto a ***.

Tornando nella squallida dimora lassù, vide sul suo tavolino la lettera di Leonora e la lesse con gioja, apprendendo che essa pure, la sua dolce compagna, era uscita in cerca di occupazione, *con la sicurezza di trovarla. — Finalmente* quella dura vita trascorsa da tanto tempo, veniva *irrorata da un raggio benefico di sole.*

Se il successo del suo dramma, non gli assicurerebbe la ricchezza, lo avrebbe finalmente fatto uscire per sempre dalla oscurità. E dopo il primo tentativo riuscito, quanti lavori non avrebbe egli saputo far scaturire dalla feconda fantasia! E dopo i conforti dell'arte, quelli pur cari dell'amore, di un amore com' egli il voleva, consacrato dagli uomini e da Dio.

Raimondo si cullava in mezzo ai più bei sogni; già pregustava le gioje di un avvenire più sereno, del passato, che lo avrebbe anzi cancellato e distrutto. Erano così trascorse parecchie ore, e Leonora non era peranco ritornata. S'era fatte notte e durava tuttavia l'assenza di lei. — Accese il lume, e penetrò nella stanza della fanciulla. Quel nido, testimone di povertà ad un tempo e di candore, aveva l'aspetto usuale; nulla v'era di mutato. Ancora per poco, e non appena la fortuna gli avrebbe arriso, essi andrebbero tutti e due ad abitare in luogo modesto sì, ma non brullo. La miseria avrebbe ceduto il posto alla povertà, ma alla povertà contenta di sè, senza le privazioni amare della distretta, che costringe ai patimenti della fame, e rende così increscioso, torturata la esistenza. E come sarebbero allora felici e per sempre!

Ma Leonora prolungava troppo la sua assenza, essa ritardava tanto, ed era la prima volta che ciò accadeva. Ancora che fosse rimasta tosto tosto nel nuovo lavoratorio, questi avrebbe dovuto essere già chiuso a quell'ora. — e perchè dunque non aveva ella ancor fatto ritorno a casa?

Rilesse di nuovo il biglietto lasciatogli dall'amica sua, e uscì tosto per recarsi al laboratorio in quello indicato. Divorò la strada, ma come fu giunto in Via Nuova — trovò chiusi tutti i negozii e le botteghe ivi esistenti. Informatosi dai passanti, seppe anzi che in quella contrada non vi esisteva magazzino alcuno nè di sartriel nè di modiste. Allora un dubbio atroce gli passò per la mente: quello di essere stato ingannato. Ma perchè? E ingannato da lei! A quale scopo? In qual modo avrebbe ella potuto sapere la giovanetta che in quella Via, vi era un lavoratorio di recente aperto, che l'avrebbe accettata come operaia? Qualcuno senza dubbio glielo aveva detto, ed aveva scientemente mentito. Ma chi mai?

Durante il tempo in cui egli trovavasi al teatro, intento a dar lettura del suo dramma, chi mai s'era introdotto in casa di Leonora, e l'avea potuta indurre a portarsi tosto a quel lavoratorio che non esisteva? Eppure la cosa cominciava a delinearsi abbastanza chiaramente: ci doveva essere stato qualcuno, col quale senza dubbio la fanciulla era uscita! — E dove l'avevano invece condotta, dove mai?

L'avvenimento assumeva di più in più l'aspetto di un tranello, di un agguato teso contro di lei e contro di lui. Ma sebbene un siffatto pensiero lo martellasse disperatamente, tuttavia egli si sforzava in mille modi a non prestarvi fede. — Aveva egli forse un nemico così atroce da congiurare in simil guisa a' suoi danni, animato dall'unico intento di strappare a lui quella fanciulla, e di perderla? Egli non aveva fatto del male a nessuno, e non vi doveva essere persona al mondo che l'odiasse. Ed ella, Leonora, da chi avrebbe potuto temere un' insidia, la povera creatura che viveva sì può dir segregata dal mondo, ed era sì contegnosa, sì buona, sì innocente?

Si affrettò *di nuovo, ansante*, verso la propria dimora, e in preda ad un' estrema agitazione. — Chissà, forse l'amica sua vi era ritornata, e l'assicurerebbe sul motivo di un' assenza meramente casuale.

Vana speranza, — lo stesso silenzio regnava in quella soffitta. La mancanza di Leonora, rendeva quel silenzio, desolante. Il nido era deserto, mentre tutto parlava di lei, tutto sembrava respirare ancora lo stesso respiro, dell'amata scomparsa, di lei che più non era!

Durante tutta la notte, egli non fece altro che vegliare, passando dalla finestra della propria cameretta, alla stanza di Leonora. Stava coll'orecchio teso ad ogni più lieve rumore che venisse dalla via, o dall'interno della casa.

Le ore trascorrevano portando seco ogni speranza. Ogni minuto pareva lungo, eternamente lungo a lui che soffriva tanto, che struggendosi in lacrime, non poteva darsi pace dell'impensata, strana, mancanza dell'amica sua. — L'avrebb'egli dunque perduta omai? Perduta, e per quanto tempo? E come avrebbe egli potuto rassegnarsi a sì tremenda realtà?

Il pensiero di trovarsi solo, senza la dolce compagnia di quella fanciulla da lui tanto amata, di lei che gli teneva luogo di sorella, di lei che egli aveva prescelta un giorno quale sposa, lo rendeva pazzo dal dolore e dalla disperazione.

Ma come squarciare il velo al segreto che avvolgeva quella scomparsa sì misteriosa? Sarebbe egli forse ingannato sul conto di quella giovanetta, sull'affetto ch'ella mostrava per lui? Od erasi essa stancata di quell'esistenza monotona, dura, trascorsa sempre fra lo squallore della miseria? Ed avrebbe voluto liberarsene, fuggendo così?

No, il cuore gli diceva, che dessa non aveva mentito con lui, che l'amava sinceramente, fortemente, e non l'avrebbe giammai per proprio impulso abbandonato in così fatta guisa. Doveva dunque essere stata indubbiamente vittima di una macchinazione diabolica, vittima incoscia, ma ohimè sacrificata! E ad opera di chi? Dove rintracciare i colpevoli? Come scoprirli, come punirli, vendicarsene?

E ahimè, ancor ch'ella fosse ritornata un giorno lassù in quella soffitta, dove si svolse come un idillio casto e puro, la storia del passato amore, egli non avrebbe potuto baciare più la fronte immacolata di una vergine, ma stringere solo tra le sue braccia il corpo già contaminato di una fanciulla perduta!

O santa poesia della giovanezza, e tu pure ti dileguavi *per sempre, e di te non rimaneva* più che un ricordo d'ineffabile mestizia!

Ti dileguavi portando teco la parte più cara di un' anima che il pondo dell'infortunio aveva schiacciato, ruinando miseramente così.

Nell'esistenza di Raimondo, quel suo amore con Leonora, era stato il raggio di sole che ne l'aveva consolata; il sorriso sereno che aveva guizzato di tra le procelle e le tempeste; era ad esso se quel core aveva ancora potuto combattere, senza spezzarsi.

Al povero artista, la vita non era stata che una continua altalena di sciagure.

La giovanezza di lui, anzi che una primavera, era stata un autunno dalle morte rose, dai golidi

Però ai funzionari ed agli impiegati dell'ospizio, comuni all'ospedale, vengono riservati i diritti che avessero conseguito alla pensione, e si faranno valere, in ragione di servizio prestato, solo quando verranno collocati a riposo dal civico ospitale.

4. Le partorienti illegittime che alla soppressione della casa di maternità fossero già state accolte, nonchè i bambini illegittimi già introdotti nell'ospizio entro i tre mesi dall'approvazione della presente deliberazione, saranno trattati in conformità allo statuto attuale.

5. In quanto non bastino le rendite dell'opera pia provinciale degli esposti, a partire da tre mesi dall'approvazione della presente deliberazione, ai figli illegittimi di madre povera provinciale e purchè la domanda sia fatta entro un mese dalla nascita, a mezzo della madre o di chi ne avrà la cura saranno corrisposti sussidi sulla cassa provinciale, uguale alle dozzine sin qui pagate alle nutrici ed agli allevatori di campagna e cioè nella misura seguente:

Pel 1.	anno di età, mensili	L. 10.00
„ 2, 3, 4.	„ „	„ 5.18
„ 5, 6, 7, 8, 8.	„ „	„ 4.32
„ 10, 11, 12.	„ „	„ 3.46

Dal 12 al 15 potranno essere corrisposti sussidi mensili fino a L. 5 ai tenutari di esposti infermi od inetti al lavoro.

Questo servizio sarà sostenuto dalla Provincia, finchè non sia provveduto altrimenti.

La Deputazione provinciale potrà affidare l'amministrazione dell'opera pia degli esposti e la gestione del servizio, di cui al n. 4 al Consiglio d'amministrazione di altra opera pia ed a fissarne le condizioni, come pure a compilare il regolamento sulla erogazione dei sussidi, ad accogliere eventuali varianti accessorie che la Giunta amministrativa od il Governo anche per riguardo alla legge in discussione sulle opere pie, richiedessero nello statuto degli esposti e di compiere ogni pratica che per l'esecuzione della presente deliberazione si rendesse necessaria „.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella sua tornata di ieri sera, ha preso notizia del rendiconto di dicembre e di quello del quarto trimestre dell'anno 1889;

ha riconfermato a proprio delegato nel Consiglio della Scuola d'arti e mestieri il sig. Orettici;

ha annullata la radiazione di tre soci avvenuta nel gennaio 1889;

ha accordato due sussidi straordinari a due soci;

ha preso notizia della radiazione fatta dalla Direzione di numero 99 soci per morosità;

deliberò di convocare l'assemblea generale ordinaria il giorno 23 febbraio p. v. alle ore 11 ant. al Teatro Nazionale;

prese atto dalle L. 50 lasciate dal defunto Antonio Grossi alla Società e delle L. 160 date alla medesima dal Comitato per l'abolizione delle regalie;

votò un ringraziamento al sig. Antonio Fasser per il magnifico ritratto del di lui padre regalato alla Società;

prese atto del telegramma di S. A. R. la Duchessa d'Aosta inviato in risposta a quello speditole dalla Direzione sociale;

ammise soci nuovi.

Elargizioni ed offerte presentate alla Congregazione di Carità anno 1889:

Cassa Risparmio di Udine	L.	2000.00
Banca di Udine	„	500.00
Monte di Pietà	„	300.00
Vari negozianti di coloniali e salsamentarie, a mezzo Società Agenti di Commercio; quota alla Congregazione delle offerte per l'abolizione delle Regalie	„	835.00
Comune di Udine in occasione dell Statuto	„	300.00
Nussi dott. Antonio per disposizione testamentaria	„	300.00
Offerenti 61 per Biglietti dispensa Visite 1889 in complesso	„	146.00
Billia dott. Gio. Batta avv.	„	144.00
Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo	„	100.00
Centanin Fruttuoso	„	100.00
Aghina Giorgio	„	60.00
Hoffmann ing. Enrico	„	25.00
Mattiussi D. F.	„	25.00
Gambierasi famiglia	„	20.00
Rubini Pietro	„	15.62
Ottimi dott. Antonio	„	15.00
N. N.	„	5.00
		L. 4890.62

La Congregazione di Carità nel mentre rende di pubblica ragione il nome dei pochi offerenti, ai quali rinnova le più sentite grazie, fa viva raccomandazione affinchè tali offerte si facciano nel corrente anno più numerose ed in relazione al continuo aumento delle miserie alle quali dovrebbe provvedere l'opera pia.

Banca popolare friulana. L'Assemblea della Banca popolare friulana avrà luogo il giorno 2 febbrajo p. v. alle ore 12 merid. e non alle 2 come venne erroneamente stampato nel numero di mercoledì u. s.

Veloce Club Udine. I signori soci sono invitati all'Assemblea straordinaria, che si terrà nella sede sociale, il giorno di sabato 25 corr. alle ore 8 e mezzo per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Nomina di una Commissione per gli spettacoli da darsi nel corrente anno;
3. Nomina del Delegato presso l'Unione Velocipedistica Italiana.

Si fa viva raccomandazione d'intervenirvi.

La Direzione.

Nostre corrispondenze. Causa la solita tirannia dello spazio, dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di parecchie corrispondenze ricevute dalla *Provincia*.

Le sentenze del tribunale. Nella udienza di ieri il Tribunale correzionale pronunciò le seguenti sentenze:

D'Odorico Pio di Treppo Grande fu condannato a giorni due d'arresto.

Forte Giuseppe di Buja fu condannato a giorni 6 di detenzione.

Degani Arturo di Paderno fu condannato a mesi tre di detenzione.

Zoppolo Francesco di Premariacco fu condannato a 10 giorni di detenzione.

Tutti quattro per renitenza alla leva.

Portamonete trovato. Venne trovato un portamonete contenente danaro.

Chi l'ha smarrito potrà ricuperarlo presso il Municipio.

Fu trovato un cane da caccia di pelo battuto tutto bianco con testa macchiata.

Chi vuole ricuperarlo si rechi in Via Villalta N. 7.

Contravvenzione. Gli agenti di P. S. constatarono contravvenzione a Martinis Regina e Frezza Amalia perchè affittavano camere mobigliate senza licenza, ed a Di Leonardo Giovanni *perchè esercitava il mestiere di* merciaio girovago, senza essere fornito dalla prescritta autorizzazione.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Sia perchè in seguito alla luttuosa circostanza che in questi giorni affligge l'Italia, il veglione del mercordì decorso venne prorogato; sia perchè di solito il secondo non presenta una certa animazione; non aspettavasi che il ballo mascherato di stanotte al Minerva riuscisse frequentato, anche di molte mascherette, *parecchie delle quali assai eleganti*, che v'infusero non poco brio e fecero sì che si protraesse oltre le tre dopo la mezzanotte.

Codesto è buon augurio per i veglioni avvenire, i quali certamente risponderanno alle aspettative del bravo Consorzio filarmonico udinese che nulla ommette onde soddisfare le giuste esigenze del pubblico e così mantenere ai veglioni del Minerva quell'attrattiva, proprietà ed eleganza che furono sempre riconosciute dai friulani e dai forestieri, amanti del divertimento e della buona società.

Circolo operaio. Domani a sera sabato, al teatro Nazionale avrà luogo il ballo del Circolo operaio. L'atrio ed il palcoscenico verranno ridotti ad uso salon

La veglia promette di riescire bene, essendo molti quelli che ad essa v'interverranno.

Noi sino d'ora auguriamo tutti un buon divertimento.

Per l'ultima domenica di Carnovale. La Commissione della Società dei pubblici spettacoli deliberò di dare una mascherata per l'ultima domenica di Carnovale.

POSTA ECONOMICA.

Caro Tat, Pontebba

Accettata la sua offerta. Ponti all'opera al più presto. Red.

* *

Sig. E. C. — Palazzolo.

Abbiamo ricevuto e pubblicheremo appena lo spazio ce lo consentirà. Red.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 23	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	747.4	744.5	739.5	740.4
Umid. relat.	88	98	97	100
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	nebbia
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	NW	—
Vento (vel. kil. m	0	1	3	0
Term. centig.	3.9	4.1	4.4	3.5

Temperatura { massima 4.4 / minima 1.4

Temperatura minima all'aperto 2.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 3 pom. del giorno 23 Gennaio 1890:

Probabilità:

Venti freschi e forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord, mare agitato, temperatura sempre mite.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine.

Ultimi Telegrammi

Torino 23. Le Associazioni si costituirono in Comitato per la erezione di un monumento ad Amedeo.

Bucarest 23. (Camera). La Camera non discuterà mercoledì la messa sotto processo del ministero Bratiano.

Sofia 23. Crispi inviò un dispaccio in ringraziamento a Stambuloff pella parte presa dal Governo bulgaro per la morte di Amedeo.

Lisbona 23. La tranquillità completa regna in Portogallo e nelle colonie.

VARIETÀ

Victor Hugo Dentista.

Victor Hugo aveva coscienza del suo alto valore e niente gli era più insopportabile che l'incontrarsi con tangheri *che ignorassero il suo nome.*

È notoria la mortificazione ch'egli ebbe a soffrire quando, chiamato con Alessandro Dumas a figurare come teste in un atto matrimoniale nel suburbio della stessa Parigi, alla domanda del *maire* circa la sua professione, rispose: uomo di lettere.

Il *maire* lo guardò con un'occhiata di pietosa e sincera compassione, ma non lo invitò per tampoco a sedere, mentre ad Alessandro Dumas, che più conoscitore dell'umana natura, s'era qualificato «proprietario» fu subito offerto il miglior seggiolone, e usata cortesia con profondo rispetto.

Ora la vendita all'asta pubblica della *Badia di San Wandrille in Normandia*, evoca un altro ricordo consimile.

In quella Badia v'è il romantico chiostro che ispirò il scenario del celebre balletto di *Roberto il Diavolo.*

Venduta sin dal 1792 come bene nazionale, la Badia era venuta in mano di un industriale, certo Lenoir, che non vi dava accesso che a gente *comm'il faut* e mediante permesso firmato da lui.

Trovata, a caso, la porta aperta, Victor Hugo, entrò col *sans façons* dell'uomo che non crede fatto per lui qualsiasi divieto.

Il proprietario accorre e gli domanda se siasi provvisto del permesso. Victor *Hugo risponde di no, ma pronuncia* il suo nome, ch'era già all'apice della gloria, sperando che gli serva di passaporto.

Il proprietario si stringe nelle spalle e dice: *connais pas, connais pas;* fate il piacere di sfrattare.

Il gran poeta casca dalle nuvole, e mutando tattica esclama: è strano, signore, che non mi conosciate; sono un dentista celebre che abita la Bouille, ed inventore d'una pomata meravigliosa „.

Il proprietario allora s'affretta a fargli mille scuse, e Victor Hugo non solo viene ammesso a visitare il chiostro, ma pregato d'entrare in casa per riposarsi *e accettare qualche rinfresco;* ed anzi a titolo d'onore, gli si dà a visitare, per consiglio, la chiostra dei denti di tutta la famiglia. La storia imparziale non soggiunge quale fosse il responso dell'immortale dentista.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.60	94.65
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	92.83	92.48
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	308.—	309.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	81.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	38.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	276.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	*23.00*	*23.25*

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Francia	3 —	101.25	101.35	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.18	25.21	25.22	25.25
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5 —	215 5/8	216 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215. —	216 3/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione *Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato* sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 23		
Rend. it.	94.65.—	—.—
Az. mer.	— —	—.—
Cam. Lon.	25.18.—	—.—
„ Fra.	100.07.—	—.—
„ Berl.	124.75.—	—.—

FIRENZE 23		
Rend. italiana	94	67.60
Camb. Londra	25	18.—
„ Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	694	60.—
„ Mobiliare	609	—.—

PARIGI 23		
Rend. Fr. 3%	92	37.—
Rend. 3% per.	87	67.—
Rend. 4%	106	35.—
Rend. italiana	93	47.—
Cam. su Lond.	25	28.—
Consol. inglese	97	7/8 —
Obb. ferr. ital.	317	00.—
Cambio ital.	0	7/8 —
Rendita turca	18	—.—
Ban. di Parigi	811	25.—
Ferr. tunisine	493	75.—
Prestito egiz.	470	—.—
Pre. spagn. est.	74	1/1
Banca sconto	523	85.—
„ ottom.	593	12.—
Cred. fond.	1800	—.—
Azioni Suez	2277	—.—

VIENNA 23		
Mobiliare	315	25.—
Lombarde	138	75.—
Austriache	238	75.—
Banca Naz.	939	—.—
Napol. d'oro	9	34 1/2
Cam. su Parigi	46	70.—
„ su Londra	117	95.—
Ren. Austriaca	88	46.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 23		
Mobiliare	10	75.—
Austriache	180	40.—
Lombarde	202	85.—
Rend. italiana	94	20.—

LONDRA 23		
Inglese	97	11/16
Italiano	92	3/8 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 86,10
Id. id. (arg.) 88,40
Id. id. (oro) 109,90
Londra 11,83 Nap. 9.41 1/4

MILANO 24

Rendita ital. 94,65 sera 94,60
Napoleoni d'oro 20,15.

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 93,47
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.46 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.29 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 8.— p.	»	» 8.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.05 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.05 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.05 ant.	ore 6.58 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.4 p.	» 5.20 p.	»	» 7.35 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.40 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.46 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.